



**Confederazione
Sindacale
Sarda**

SEGRETERIA GENERALE

Via Roma, 72 - 09123 Cagliari
Tel. 070.650379 - Fax 070.2337182
www.confederazionesindacalesarda.it
css.sindacatosardo@tiscali.it

SINDACADU DE SA NATZIONE SARDA - SINDACATO DELLA NAZIONE SARDA

Al Presidente

Ai componenti

Commissione Parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno degli infortuni sul Lavoro
del Senato della Repubblica

**Oggetto: audizione della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno
degli infortuni sul Lavoro**

In termini assoluti il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in Italia, ha mostrato negli ultimi anni un trend decrescente, i numeri però rimangono troppo alti per un paese civile. Se i dati relativi di incidenza degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa, confermano una riduzione a livello nazionale, la Sardegna risulta essere in controtendenza. Infatti nel 2010 l'incidenza degli infortuni mortali era pari a 30,4 per milione di lavoratori occupati contro una media nazionale di 27. I dati relativi ai primi cinque mesi del 2011 confermano la controtendenza con valori di incidenza pari a 16 per milione di lavoratori contro una media nazionale di 12.

La CSS (Confederazione Sindacale Sarda) ritiene opportuno evidenziare alcune criticità relativamente all'applicazione delle norme antinfortunistiche e al “Programma di interventi sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali della Sardegna”, di cui alle DELIBERAZIONI REGIONALI N. 37/36 DEL 30.7.2009 e N. 60/25 del 5.11.2008:

1. Relativamente alle Dotazioni organiche, è necessario ricalcolare le dotazioni obiettivo, indicate nella delibera N. 37/36 del 30.7.2009, in quanto l'attività di vigilanza all'interno degli SPRESAL è da considerarsi prevalente. Dovrà pertanto essere posta particolare attenzione nel valutare le dotazioni organiche fornite dalle singole ASL. In particolare si dovrà tener conto che una parte del personale dipendente, non svolgendo attività ispettiva, altera di fatto le proporzioni della dotazione in relazione al numero di abitanti.

Assumendo quale riferimento esemplificativo la ASL di Cagliari, si rileva come i TTdPP impegnati nell'attività di vigilanza risultino 21 e non 28 come indicati nella delibera N. 60/25 del 5.11.2008.

Difatti, sette dei suddetti TTdPP, pur essendo in carico allo SPRESAL, non svolgono attività ispettiva, ma si dedicano totalmente al collaudo, a pagamento, di impianti e apparecchiature (personale transitato allo spresal dall'area impiantistica dell'ex PMP), alterando di fatto la percentuale del 60% di TTdPP prevista dalla delibera Regionale n° 37/36 del 30.7.2009.

Parimenti, non sono da considerare "attivi" ai fini dell'attività ispettiva, gli operatori amministrativi e gli infermieri.

2. Considerata l'indicazione data a ciascuna ASL in merito alla necessità di dotarsi di almeno il 60% di personale con la qualifica di TdP (e di ulteriori figure professionali), risulta necessario prevedere, anche in relazione al DM 58/97 (autonomia tecnico professionale del TdP), l'istituzione della figura del "Dirigente delle Professioni Sanitarie della Prevenzione", quale figura di riferimento per tutti i TTdPP del Servizio;
3. Considerato che le dotazioni obiettivo saranno da raggiungersi, in ultima analisi, attraverso le procedure di Concorso Pubblico, non si può non ricordare che, dal mese di Luglio 2010, la Sardegna ha i suoi primi laureati in Tecniche della Prevenzione, i quali potrebbero pertanto accedere ai suddetti concorsi, con la possibilità di colmare le carenze di organico degli SPRESAL.
4. In merito alla creazione degli sportelli informativi, gli stessi, pur previsti dalla Deliberazione della Regione Sardegna n°37/36 del 30 Luglio 2009, non sono stati ancora attivati.
Si ritiene opportuno suggerire che, oltre alla loro apertura presso tutti gli SPRESAL, gli stessi vengano istituiti presso i Comuni (previa formazione del personale), in particolar modo nei comuni più distanti dalle sedi ASL. In tal senso sarebbe auspicabile l'istituzione di un portale regionale dedicato alla prevenzione e sicurezza del lavoro, quale utile riferimento per le imprese sarde.
5. Risulta non più procrastinabile l'attività di informazione/sensibilizzazione della popolazione, lavorativa e non, sui temi della sicurezza. A tal fine risulta opportuno che la ASL capofila attivi al più presto la programmazione di dette attività le quali, come previsto, dovranno coinvolgere le istituzioni scolastiche (istituti tecnici e professionali ecc.).
6. In merito alla ripartizione delle risorse economiche disponibili, considerato che la Regione Sardegna ritiene che i Tecnici della Prevenzione debbano essere la figura professionale prevalente all'interno dei servizi SPRESAL, si chiede che una parte di queste venga destinata alla formazione universitaria per i corsi di laurea in Tecniche della Prevenzione Ambientale e Sicurezza del Lavoro, istituiti presso le Università di Sassari e Cagliari, così da poter programmare attività supplementari specifiche nel campo della prevenzione degli infortuni.
7. Per quanto concerne l'attività di vigilanza nei cantieri edili, è necessario attivare quanto prima il Coordinamento territoriale previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di garantire una più efficace attività di prevenzionistica ed evitando sovrapposizioni tra AA.SS.LL. e Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro.
8. L'art. 14 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., prevede la sospensione dell'attività imprenditoriale nel caso di gravi e reiterate violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. La mancata attivazione di un sistema, Territoriale, Regionale e Nazionale, di acquisizione dei dati relativi alle violazioni riscontrate in sede ispettiva, non consente l'applicazione del dettato normativo; conseguentemente, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, e il Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti, per gli aspetti di rispettiva competenza, non potranno adottare provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche.

CAGLIARI, 11/07/2011.

DELEGAZIONE DELLA CSS

Dr. Giacomo Meloni
Dr. Raimondo Deriu
Sig. Paolo Cicone

Il Segretario Generale della CSS
Dr. Giacomo Meloni



Confederazione Sindacale Sarda
Via Roma, 72 – 09123 Cagliari
Tel. 070.650379 – Fax 070.2337182
www.confederazionesindacalesarda.it
css.sindacatosardo@tiscali.it

